

giorni, et non si potria servar l'ordine suo, metendolo disopra le partide, come nel giornale. Ma in quaderno, detto giorno si deve ponere dentro alla partida, come la regola ci comanda. Intendendo però di ciascuna partida, che in qualunque luogo del quaderno posta fusse prima, imperochè nelle altre seguenti a quella, detto giorno si deve ponere nel principio suo, cioè avanti che si comincia a narrar essa partida, et sicome si va aggjionendo partide l'una dopo l'altra sotto alla prima, così nel principio di ciascuna, si pone il giorno, sotto il quale tal partida è nata. Et quando più partide in un giorno nate fussino, nella prima di esse si pone il suo giorno, poi nelle altre seguenti a quella, solamente si dice adì ditto, cioè con una linietta tirata al loco del giorno, acciò ivi restando vacuo, qualcuno in qualche tempo per fraude non vi ponesse altro numero di giorni di quello sotto il quale tal partida fusse nata, e similmente anchora tal linietta tirarai nelli luoghi vacui delle lire, soldi, grossi, et piccioli, che si cava la moneta fuor della partida, per la detta ragion disopra. Ma nelli luoghi dove van poste tal monete, similmente li numeri di esse monete ponerai con figure antique, come disopra del millesimo facesti, massime delle lire, soldi, et grossi, che delli piccioli non tanto importa, le qual figure antique solamente si fanno, perchè le non si possono così facilmente defraudare, come quelle dell'abaco moderno, le qual con facilità, di una se ne potria far un'altra, come è quella del nulla, della qual se ne potria far un 6 o uno 9, et molte altre se potriano mutare che poi con difficoltà se ne accorgerebbe. E però fra quelli che molte facende hanno a le mani, et massime di qualche importantia, con tal figure antique li suoi quaderni doverian esser tenuti, non tanto per la ragion detta, quanto anchora perchè quando essi libri con tal figure antique con diligenza tenuti, in qualche giuditio ti accadesse produrli, quelli come di più autorità sariano creduti, et per ogni somma o gran quantità di danari o robba che fusse, sarian lodati.

CAPITOLO III.

Della causa perchè di una partida in giornale, se ne convien far due nel quaderno.

Havendo detto nella parte del giornale, qualmente che in quest'arte del quaderno per general ordine si usano questi doi termini, over ditioni, cioè P, et A, ciascun de quali separatamente ha il suo significato, da li quali dipende il principal fondamento di quest'arte, et senza la intelligenza de quali, niuno mai potria saper tener il vero ordine del quaderno. E però gli è da sapere, che tutti li negotij over traffichi, che a l'huomo in qualunque modo accader possono, sempre di necessità, dalle dette due ditioni, convien che sieno retti et guidati, nè mai cosa alcuna può avvenire, che mediante quelle, il tutto non si possa debitamente ordinare, come apertamente disopra parlando del giornale, al capo 10 e 11 esplichiammo. Quello adunque, che bene non sa conoscere la natura di l'uno et l'altro termine, a tal impresa di tener quaderno, non si habbia a ponere, perchè invano, e senza alcun frutto operarebbe. A questi doi termini adunque si ha da fermarsi, et avanti che più oltra si proceda, bene con diligenza quelli intendere. Et per più chiarezza d'ognuno, acciò anche li mediocri ingegni facilmente le cose abbino apprendere, gli